«Berlusconi governa con i bassi istinti», lo sostiene Melissa P, nome d'arte di Melissa Panarello nel suo nuovo romanzo erotico «Tre». Per la scrittrice il triangolo amoroso «complica le cose in caso di gelosia, ma moltiplica anche le cose belle». Nel suo libro parla di sesso perché « il sesso parla della nazione», dice intervistata dal magazine Sette.

Hanno detto

Tassone (Udc)
«L'allarme del presidente Pisanu sulla composizione delle liste elettorali è di enorme gravità, ci colpisce, dobbiamo riunire subito l'Antimafia»

Rosato (Pd)
«La composizione del Copasir rispecchia la rappresentanza politica. La richiesta del Pdl di rimuovere Carmelo Briguglio è una vendetta contro la sue scelte politiche»

Passoni (Pd)
«La ripresa della attività del Copasir è un fatto positivo, ma l'iniziativa del Pdl che lo ha bloccato per alcuni giorni in un momento delicato per il Paese rimane un fatto molto grave»

Copasir, D'Alema denuncia e tira dritto Ma il Pdl insiste: «Fuori Briguglio»

Il Presidente del Copasir ha deciso di andare avanti con le audizioni. Il Comitato per la sicurezza, in un momento come questo, non può essere congelato da beghe politiche. Ma il Pdl insiste e chiede «un riequilibrio».

CLAUDIA FUSANI
cfusani@unita.it

Se in Antimafia la tensione, con la maggioranza, è qualcosa di fisico, non va meglio in un altro Comitato parlamentare chiave come il Copasir che ha in carico la sicurezza della Repubblica. Il nodo-Briguglio, il finiano che il pdl non vuole più nel Comitato perchè ha cambiato partito e perchè sarebbe autore di «gravi fughe di notizie», sembra superato anche se non sciolto grazie a una mossa in due tempi del presidente Massimo D'Alema. Ma la tensione tra Pdl e Fli è ancora altissima soprattutto perchè i berluscones - essendo il Copasir composto da cinque della maggioranza e cinque dell'opposizione - temono di diventare minoranza in alcune votazioni chiave per il passaggio di Briguglio dal Pdl a Fli. Briguglio che da mesi, tra l'altro, certo non tace sospetti di pedimenti e dossieraggi di cui sono piene le cronache di questi ultimi mesi.

L'ESPOSTO DEL PRESIDENTE

L'ostacolo più evidente sembra essere stato superato con la doppia mossa di Massimo D'Alema. Il Presidente del Copasir ha comunicato ieri all'ufficio di presidenza di voler andare avanti con i lavori - dopo una settimana di fermo per l'Aventino del Pdl - perchè non sarebbe giustificabile in alcun modo davanti ai cittadini che il Comitato non sia operativo mentre tornano le minacce terroristiche, il rischio in Afghanistan per i nostri militari è sempre più alto, in Calabria i servizi segreti si muovono con l'ndrangheta e volano dossier e veleni di ogni tipo. Stamani sarà sentito il direttore dell'Aisi Giorgio Piccirillo, la prossima settimana l'omologo dell'Aise Adriano Santini e poi tutti i quadri della nostra intelligence. Contemporaneamente D'Alema ha comunicato di aver presentato un esposto alla procura della Repubblica di Roma. Una denuncia contro ignoti dopo la pubblicazione sui giornali di una nota della presidenza del Consiglio in cui si dava conto di alcuni pedinamenti nei confronti del capogruppo di Fli Italo Bocchino. Il procuratore Ferrara ha già aperto un fascicolo contro ignoti.

Così facendo D'Alema ha anticipato e anche spuntato le armi in mano a Cicchitto, Quagliariello e Esposito, le prime file del Pdl, che dieci giorni fa hanno posto la questione Briguglio denunciando presunte fughe di notizie da parte del deputato finiano. Il quale ha sicuramente avuto un ruolo in due passaggi decisivi degli ultimi mesi: in aprile chiese ed ottenne che il Copasir si occupasse di alcune minacce nonchè pedinamenti nei confronti di Bocchino (che poi si sono rivelati veri); a settembre ha sollevato la questione dossieraggio nei confrotni di Fini da parte de Il Giornale sulla casa a Montecarlo. Briguglio per il Pdl è un guaio enorme. Specie se può togliere la maggioranza nel Copaisr.

Un problema politico, che mette a nudo la scarsa tenuta della maggioranza, anche se i diretti interessati Cicchitto, Quagliariello e Esposito stanno facendo di tutto per farlo sembrare tecnico. «Il passaggio di Briguglio dal Pdl a Fli pone un problema di proporzionalità», leggi maggioranza, «serve un riequilibrio». In realtà Briguglio è sempre della maggioranza di centrodestra, dunque il problema «riequilibrio» non si dovrebbe porre.

Cicchitto & c.
Chiedono a Fini e Schifani di sostituire il finiano Briguglio

Commissioni
Febbre ancora alta sulla Giustizia. Oggi il rinnovo dei Presidenti

Ma Cicchitto e soci ieri sono andati da Fini che si è riservato e ha rinviato a una decisione congiunta con Schifani. I due presidenti si pronunceranno oggi. «E' un tentativo di vendetta politica» dice Rosato (Pd). «La maggioranza ormai è unita sul nulla» ribatte Passoni (Pd).

Di sicuro la febbre tra Pdl e Fli è sempre molto alta. Anche sulle Commissioni. Le presidenze devono essere confermate oggi. L'accordo è stato raggiunto una settimana fa: i finiani dovrebbe restare ai loro posti, Bongiorno alla Giustizia, Moffa al Lavoro e Baldassarri alle Finanze al Senato. Ma mai dire mai di questi tempi. In Commissione Giustizia alla Camera, ad esempio, Udc, Pd e Idv vorrebbero un voto palese, dichiarato e non segreto. Per evitare stamani imboscate dell'ultimo minuto che potrebbero mandare nulla la prima votazione (a maggioranza assoluta dei votanti) e rinviare la nomina ad un eventuale ballotaggio. Sarebbe, proprio perchè sul delicatissimo nodo giustizia, una dichiarazione di guerra insopportabile. Roba da far saltare la legislatura.❖

Il caso

Cda Rai: il Dg Masi punta a sospendere Santoro

Ennesimo tentativo del direttore generale Rai, Mauro Masi, contro Santoro: nel Cda di oggi il Dg potrebbe annunciare un provvedimento disciplinare, forse dei giorni di sospensione che farebbero saltare alcune puntate di «Annozero». Non è detto che Masi riesca a convincere il centrodestra nel Cda e quindi a vincere questa battaglia. Sul tavolo di Viale Mazzini anche il contratto di servizio Rai-governo: al ministro Romani i vertici della tv pubblica hanno chiesto misure per combattere l'evasione del canone, che forse aumenterà a 20 euro.

I TEAM DI BONAIUTI

«Stiamo organizzando i team dei promotori, una novità che dovrebbero raccogliersi in 61.000 sezioni sul territorio»: lo afferma Paolo Bonaiuti, portavoce del premier

IL CASO

Fini, giro da leader Londra-Parigi-Berlino Comincia dai Tory

DA CAMERON Un viaggio nella Londra che (finora) non l'ha molto amato. Prima tappa di un mini tour (si parla di Germania e Francia) per accreditarsi presso i leader europei e fare un altro passo nella costruzione di se stesso come politico di livello internazionale.

Per questo, il prossimo 20 ottobre, Gianfranco Fini volerà a Londra: scopo ufficiale, incontrare lo speaker della Camera dei Comuni John Bercow ed assistere al discorso in Aula del premier David Cameron (un intervento molto atteso lì e molto attuale anche da noi: i tagli al Welfare). Per la gioia di Berlusconi, che di certo non gradisce ma nemmeno molto in contrario può fare, il presidente della Camera proseguirà così idealmente quel tour di rafforzamento di se stesso sulla scena mondiale che l'ha portato a giugno in Israele e a febbraio scorso negli Usa, dove ha incontrato la sua omologa Nancy Pelosi e il vice di Obama Joe Biden.

SUSANNA TURCO